

[ IL SETTORE PUBBLICO ]

# I top dirigenti, 9 su 10 in Italia sono premiati

La "promozione" a pieni voti dei servizi da parte dei cittadini fa scattare i ricchi emolumenti a fine anno

**MILANO** (Apcom) Nove dirigenti su 10 della Pubblica amministrazione italiana a fine anno vengono promossi a pieni voti. E per questi meriti vengono premiati con cospicui bonus. Il dato emerge dalla ricerca «Stimolare la produttività e premiare il merito: le principali tendenze internazionali», realizzata dalla PahrC della Sda Bocconi.

Secondo la ricerca della Sda, per i dirigenti italiani della pubblica amministrazione la quota di bonus in busta paga varia, nelle diverse categorie di organizzazioni, dal 5% nei ministeri al 7,4% di Comuni ed Enti locali, all'8,5% e 9,7% rispettivamente di province e regioni.

Ma il focus di un tema quantomai attuale come quello dei bonus riguarda una distribuzione alquanto indifferenziata all'interno della pubblica amministrazione. Il tema della differenziazione delle valutazioni, sul quale si incentra proprio la recente riforma Brunetta, peraltro, è noto anche all'estero, dove sono state approntate soluzioni ad hoc: in Germania, ad esempio, non più del 15% dei dipendenti può ricevere un bonus di performance. Negli Stati Uniti, non più dell'1% dei Senior

Executive servant può essere premiato con il Presidential rank award of distinguished executive (35% dello stipendio annuale) e non più del 5% con il Presidential rank award of meritorius executive (20% della retribuzione annuale di base).

Secondo lo studio della PahrC, ad oggi il 93% dei paesi Ocse ha adottato sistemi di valutazione delle prestazioni dei dipendenti pubblici e l'80% lega a tali perfor-

mance la retribuzione. Una tendenza internazionale che è andata di pari passo con il decentramento della gestione del personale. «L'evidenza - spiega Nicola Bellé, curatore della ricerca - mostra che i Paesi che maggiormente hanno delegato questa funzione ad agenzie, enti locali, province e regioni risultano essere anche quelli in cui c'è più meritocrazia. Questa relazione funziona a patto che all'autonomia corrisponda una forte responsabilizzazione delle amministrazioni sui risultati». Va detto, però, che a livello di paesi Ocse le pratiche di retribuzione in base alle prestazioni, hanno ancora una modesta incidenza: a livello aggregato queste pratiche pesano per meno del 10% delle retribuzioni di base dei non dirigenti, mentre pesano in media per il 20% nel caso della dirigenza.

